

A di 8 dil mexe di Novembrio, Sua Maestà feze la prima intrata solenne in Vagiadulit, ancorchè 'l capo di la Castiglia sia Burgo; ma rispetto a la pestilentia vi era, elxè questo loco per il più capace. A la qual intrata vi concorse la mazor parte de tutti li grandi et signori de Spagna, et fo solenissima intrata, si per el gran concorso de persone principal erano venuti de li regni de Spagna, come de molti signori venuti con Sua Maestà de Fiandra, che tutti erano ricamente vestiti et molto ben in ordine di cavali, servitori et simili adornamenti. Vi si cognobe universalmente una grande contenteza di la venuta di Sua Alteza in Spagna, perchè ogniuno era straco dil governo dil Cardinale, et desideravano haver el suo Re, et era impossibile che più havessero tardato a far qualche novità, et già se comenzava a parlar di levar per Re lo Infante don Ferante per esser solito a farsi in Spagna; pur con la venuta sua il tutto fo cessato. Et per molti giorni ateseno a far grandissime feste de giostre, come è giochi di cane, cazia di tori et simeli delectevoli exercicii in grandissima pompa sì de livree, come di zimare de oro et d'argento, che tutti quelli signori erano vestiti. Et in quelli zorni, el Serenissimo Re vene in giostra con zerca 25 signori che li portavano la lanza, tutti vestiti a una livrea, tanto pomposi quanto si pol pensar che un tanto Re possi haver facto, et corse le sue 4 lanze tanto bene, che non so che alcuno altro che giostrato avesse facto meglio di Sua Maestà, et di 4 colpi ne rupe tre, per modo che li fo dato el precio; et invero justamente, che non fo alcuno che più l'havesse meritato. Poi, a li 20 dil ditto mexe, mandomi a levar di caxa per el vicecanzelie de Aragon et el principal maistro di caxa con molti altri zentilhomeni, et Sua Maestà mi dete audientia publica in una sala ricamente aparata, nel qual loco vi erano li principal signori di Spagna, et simelmente di quelli erano venuti con Sua Maestà. Basatoli per me la mano et apresentationi la letera credential, li expusi la causa di la mia venuta, et quanto mi fu per questo excellentissimo Senato dato in commissione, con quella miglior forma di parole mi subministrò l'ingegno, che altramente non replico per non fastidiar la Serenità Vostra. Finito ch'io ebbi di parlar, se acostorono apresso la sedia, dove era Sua Maestà asentata, el reverendissimo cardinal di Tortosa, lo illustrissimo monsignor di Chievers, il Gran canzelier et el governador di Brex; et replicato per il Gran canzelier in lingua francese quanto per mi era sta dito, consultata prima la risposta fra loro, per ditto magnifico Gran canzelier in nome di

Sua Maestà mi fu risposto molto acomodatamente a parte a parte, forzandose con ogni sua forza dimostrar el bon animo teniva Sua Maestà in pacificar li principi christiani, comemorando quello l'havia operato per pacificar el Serenissimo suo avo Maximiliano con Vostra Serenità, afirmando esser di perfectissima volontà verso questo Excellentissimo Stato *cum* affectuose et amorevole parole; a la qual resi quelle ample gratie mi parve convenirsi per nome di Vostra Celsitudine; et fo dato ordine per una altra audientia per poter tractar le cose particular datomi in commissione per quella, come il tutto per mie di quel tempo Vostra Serenità fu avvertita. Et preso licentia, me ne ritornai a lo alozamento mio acompagnato da li sopranominati.

Parmi ben conveniente, Serenissimo Principe, referir a questo Excellentissimo Senato quelle cose che li possano esser de alcun fructo, dechiarandoli la natura di questo Serenissimo Imperador et qualità di stati soi, che per quel poco del mio ingegno ho possuto comprender in questa mia legatione, principiando di la persona sua. L'Imperator Carlo, cussi nominato da l'avo materno Duca di Borgogna, nobilissimo di sangue per sangue paterno, desende da la imperial caxa de Austria, per la matre desende di la caxa de Castiglia, perchè sua madre fu figliola dil qu. Serenissimo re Ferdinando, et per 195* avo materno desende dil duca Carlo di Borgogna, qual fu secondo fiol dil re Alvisse santo di Franza, chiamato Filippo l'Arde patre dil duca Zuane di Borgogna, qual fu padre dil ducha Filippo et avo dil duca Carlo, a chi successe una fiola nominata madama Maria moglie di Maximiliano et madre dil re Filippo padre di questo Imperador, el qual naque dil 1500 a di 23 di Febraro, a hore 16 men pochi menuti da poi mezo zorno. Questo è di mediocre statura, di color bianco, ben proportionato, non molto grosso, ma per la persona sua molto ben formato; non bruto di facia, ma el tien de continuo la boca aperta che li disconza asai, ancorchè 'l prozieda per heredità sì paterna, come materna; et se per tal heredità ha 'uto tanti beni di fortuna, non se dia sdegnar haver *etiam* havuto questo poco di disconzo ne la boca; il che *solum* prozede per debilità de la masella. È di natura molto cataroso, tal che 'l convien prender l'anelito per la bocha essendo quasi di continuo restretto ne la narize; ha la lengua curta et grossa, che è causa di farlo parlar molto grosso et non senza fatica. Naturalmente Sua Maestà parla poco, ancorchè dicono che fra li soi familiari el parli molto più; però